

Comune Emiliano ha illustrato ieri il conto consuntivo. «Il doppio del 2001 e 15 milioni in più del 2004»

Spesa sociale, investiti 44 milioni

E' la somma destinata nel 2007 all'infanzia e alle categorie svantaggiate

Spiegato come sono stati spesi i soldi. «E' il primo bilancio che quantifica precisamente la spesa in questo delicato settore»

BARI — L'amministrazione comunale ha investito 185 euro per abitante nella spesa sociale del 2007. Cioè il 22 per cento del totale. Quasi il doppio del 2001 e 15 milioni di euro in più del 2004. «Ha messo al centro la persona», gongola l'assessore all'Economia Gianni Giannini. Una fotografia precisa di come li ha spesi, è nel primo bilancio che quantifica precisamente la spesa in questo delicato settore, così come indicato dalle direttive. «Dati alla mano, non si potranno più dire fesserie, come quella che abbiamo falcidiato la spesa sociale - dice il sindaco Michele Emi-

Interventi

Il 20 per cento della spesa corrente è stato utilizzato per interventi a vantaggio delle famiglie

Il sindaco

«Lancio una sfida agli altri candidati sindaci: si confrontino con me sul bilancio di fine mandato»

liano polemizzando con l'avversario, Simone Di Cagno Abbrescia - e lancio una sfida agli altri candidati sindaci: si confrontino con me sul bilan-

cio di fine mandato, partecipino alla presentazione e facciamo rilievi pubblici, carte alla mano. Sarà anche l'occasione di conoscere il loro programma, di cui non si sa nulla».

I conti sono stati riclassificati in base alle categorie destinatarie di queste azioni: famiglia, infanzia e minori, giovani, anziani, disabili, stranieri, persone con dipendenze, disagio o problemi mentali, indigenti. Sulla base di questa griglia sono state distribuite la spesa corrente e quella per investimenti. Il 20 per cento della spesa corrente utilizzata nel settore sociale è stato utilizzato per interventi a vantaggio delle famiglie, il 50 per infanzia e minori, il 9

per persone con disagio sociale, dipendenze, problemi mentali, il 6 per disabili e poveri, il resto per anziani e stranieri. Ma il bilancio sociale quantifica anche nello specifico le singole azioni. Tra le spese per l'infanzia e i minori, spicca quella per gli asili nido: 3 milioni e 796mila euro. Il bilancio consente di rilevare anche i punti deboli: la spesa di investimento sulla pubblica istruzione, in crescita ma tra il 4 e il 5 per cento, è inferiore rispetto alla media del 30 fissate dall'Europa.

Una distribuzione così precisa, indirizzerà anche il bilancio di previsione. Ma c'è anche un'altra conseguenza importante. «In vista del federalismo fiscale - dice Emiliano - il quanto, in che direzione, e la spesa sociale pro capite, sono fondamentali». Il bilancio sociale, naturalmente, quantifica anche le entrate

dalle quali dipendono la spesa. I circa 1355 euro per abitante sono di poco inferiori alla media nazionale. Quanto alle entrate tributarie i 544 euro per abitante sono superiori alla media nazionale (447) grazie al recupero dell'evasione fiscale. Infine la spesa procapite in generale (1082 euro) è superiore a quella pugliese (796), ma inferiore a quella italiana (1233).

«Se si considera che in questi anni abbiamo subito tagli importanti nei trasferimenti statali - commenta Emiliano - essere riusciti a far crescere così la spesa sociale è impressionante. E tra l'altro non è vero neppure che abbiamo bloccato l'azione sul fronte degli investimenti: crescono anche quelli, ma il trucco è una oculata gestione del denaro». L'amministrazione ha potuto far riferimento anche all'ultimo studio, quello della fondazione Civicum del Politecnico di Milano, che dà a Bari il quinto posto per solidità patrimoniale e il quartultimo per indebitamento procapite. Insomma, i conti sono in ordine.

L'assessore Giannini, osserva la curva della spesa sociale negli ultimi sette anni. «Siamo passati dai 27 milioni del 2001 ai 44 del 2007 - dice - e tra l'altro è stata invertita la tendenza a tagliare in questo delicato settore. Questa amministrazione ha messo al centro della sua azione la persona. Ne daremo ulteriormente conto con il bilancio di fine mandato».

Adriana Logroscino